

Avviso pubblico

per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della gestione di "interventi integrati di cura e sollievo ai sistemi famigliari", ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.

ALLEGATO 2: DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

La procedura ha per oggetto l'affidamento della gestione di **interventi integrati di cura e sollievo ai sistemi famigliari**.

Le attività sono distinte in 3 Servizi specifici, che mirano ad offrire:

1. UN SERVIZIO DI ASCOLTO E SOSTEGNO ATTIVO ALLE FAMIGLIE che necessitano di un supporto nella conduzione delle proprie attività di cura, educative ed assistenziali, in particolare:
 - alle persone anziane/non-autosufficienti e alle loro famiglie un progetto basato sulla centralità del benessere dell'anziano e del rispetto dei suoi diritti; assistenza, anche continuativa, per sopravvenute condizioni di perdita o limitazione dell'autonomia personale; individuare ed indicare personale competente e preparato – ovvero, assistenti famigliari – per gestire situazioni complesse e delicate che riguardano un familiare;
 - alle famiglie con minorenni sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro attraverso l'individuazione di personale competente e preparato – ovvero, baby sitter;
2. UN SERVIZIO DI PROFILAZIONE anche attraverso spazi informativi dei/delle lavoratori/trici, in grado di attivare anche percorsi contrattuali di intermediazione lavorativa; orientamento e accompagnamento alla contrattualistica; sviluppo di supporti informativi (spazio digitale) adeguati a supportare la profilazione di famiglie e risorse e l'incrocio domanda/offerta;
3. UN SERVIZIO DI FORMAZIONE rivolto a lavoratori/trici, anche utilizzando le risorse in ambito formativo messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna.

Nel dettaglio:

1) SERVIZIO DI ASCOLTO E SOSTEGNO ATTIVO ALLE FAMIGLIE, prevede:

- decodificazione della domanda di assistenza richiesta dalle famiglie, con assesment delle condizioni della persona che necessita di assistenza, della sua famiglia con formulazione di un piano di assistenza in riferimento alle condizioni della persona in stato di bisogno. In questa fase potrà essere prevista, ove opportuna, una visita alla residenza della persona potenzialmente da assistere e un contatto con il medico di famiglia. Orientamento e informazione alle famiglie circa i servizi di territorio presenti nel quartiere di residenza dell'anziano e/o nel contesto cittadino (Teleassistenza, Telefono amico, ...);
- decodificazione della domanda di supporto di conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, con assesment delle condizioni del nucleo, del minorenne/i presenti nel nucleo e per cui si richiede sostegno alla conciliazione, con formulazione di un piano di conciliazione, che possa prevedere, oltre alla baby-sitter, eventualmente anche l'orientamento a servizi del territorio quali doposcuola, GET, SEI, offerte private in centri di aggregazione, ...;
- mappatura delle risorse del territorio adeguate alle (o a integrazione delle) necessità espresse ai punti precedenti;
- raccordo con altri sportelli/luoghi che intercettano le necessità delle famiglie (Sportelli Sociali del territorio, Sportello Famiglie, Telefono Amico, Istituti Scolastici, ...)
- registrazione dei contatti e dei bisogni rappresentati dalle famiglie in apposito programma informatico del Servizio Sociale ("GARSIA");
- apertura di uno Sportello per almeno 37 ore alla settimana, 5 gg/sett

2) SERVIZIO DI PROFILAZIONE E INTERMEDIAZIONE ANCHE ATTRAVERSO SPAZI INFORMATICI DEI/DELLE LAVORATORI/TRICI, prevede:

- accoglienza e registrazione in apposito strumento di profilazione, delle lavoratrici e dei lavoratori che si offrono per svolgere attività di sostegno alle persone anziane e/o non autosufficienti e/o di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie con figli; la raccolta di informazioni verterà sulle precedenti esperienze lavorative e formazioni completate, sulla conoscenza della lingua italiana, sulla disponibilità oraria e sull'attuale collocazione lavorativa.
- realizzazione di occasioni di contatto tra AF, favorendo eventuali collaborazioni tra di loro in vista di azioni di mutuo aiuto e scambio;
- orientamento, accompagnamento e informazione alla contrattualistica e ai suoi funzionamenti, con attenzione particolare ai diritti dei lavoratori e alla lettura del cedolino paga e informazione specifica rispetto alla sicurezza in ambito lavorativo;
- produzione e gestione di uno spazio informatico dedicato a supporto delle attività di questa azione;
- manutenzione dello spazio informatico dedicato.

3) SERVIZIO DI FORMAZIONE, prevede:

- per i/le lavoratori/trici percorsi formativi in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- per i/le lavoratori/trici percorsi formativi specifici riguardanti gli elementi tecnici del lavoro di cura e assistenza alla persona;
- per i/le lavoratori/trici cittadini/e stranieri/e – o comunque, le persone di cittadinanza non italiana – percorsi di screening linguistico per certificare il livello L2 e orientare ad eventuali percorsi di apprendimento della lingua italiana a seconda del livello valutato;
- per le famiglie portatrici dei bisogni di cura, percorsi formativi e informativi su strategie di care giving.

L'attività trae origine nel contesto della rete dei Servizi afferenti all'Ambito Anziani del Comune di Reggio Emilia, disciplinato nel Contratto di Servizio¹ tra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda Farmacie Comunali Riunite, a cui è attribuita una funzione di committenza, che riguarda, tra l'altro, anche le attività oggetto della presente procedura, e si sviluppa anche su altri interventi connessi, assumendo una dimensione trasversale, anche alla luce delle sperimentazioni realizzate nel periodo emergenziale della gestione Covid.

In particolare, a questo riguardo, il Contratto di Servizio citato fa riferimento esplicito alla dimensione comunale del servizio da erogare.

Tutte le funzioni richieste, pertanto, salvo diverse indicazioni dell'E.P., dovranno essere assolte con riferimento ai bisogni di nuclei familiari residenti nel Comune di Reggio Emilia.

Le prestazioni richieste potranno eventualmente e occasionalmente anche essere estese ad altri comuni del Distretto e della provincia di Reggio, solo previa richiesta alla AP (Amministrazione Procedente) e autorizzazione scritta da parte della medesima.

Il contratto, esito della procedura, avrà durata di **24 mesi** dalla data di avvio del partenariato, con possibilità di **rinnovo di ulteriori 12 mensilità**, a fronte di comunicazione formale e qualora sia accertato il pubblico interesse, la convenienza al rinnovo del rapporto e sia verificata la compatibilità di bilancio.

Per ogni anno di vigenza contrattuale, la quota onnicomprensiva a carico del Sistema dei Servizi, finanziata in parte dal FRNA (fino all'occorrenza di 80.000€) e in parte dalle risorse proprie (fino all'occorrenza di 10.000€) e sostenuta tramite l'Azienda FCR, potrà essere al massimo di **€ 90.000,00** (iva inclusa, se prevista) e sarà erogata nella forma del rimborso delle spese sostenute dall'EAP (Ente Attuatore Partner) in conformità al progetto presentato e in accordo con la Committenza.

È possibile che l'EAP riceva altri contributi pubblici. Non è ammessa la rendicontazione del medesimo costo a più Enti di finanziamento pubblici.

¹ Il Contratto di Servizio coinvolge, oltre al Comune e all'Azienda FCR, anche l'ASP "Reggio Emilia Città delle Persone".

Saranno ammissibili a rimborso le seguenti voci di spesa, con riferimento unicamente ad attività oggetto della presente procedura:

- costi per il personale;
- costi per la sicurezza;
- canone di locazione e costi per le utenze;
- costi per la realizzazione e la manutenzione dello strumento informatico a supporto dell'incrocio domanda-offerta;
- formazione e materiale didattico per il personale impiegato;
- costi sostenuti per la promozione e la comunicazione dell'attività.

Altre eventuali voci di costo qui non espressamente citate, potranno essere prese in considerazione previa verifica con l'Ente Procedente (EP).

L'attività si svolgerà in locali, autorizzati e adatti all'uso, reperiti e messi a disposizione da parte dell'EAP, sotto la sua piena e totale responsabilità.

Le quote a rimborso dovranno essere fatturate mensilmente all'Azienda FCR nella misura di un dodicesimo (1/12) di quanto definito nel Contratto conseguente la conclusione del procedimento e a seguito di rendiconto mensile delle attività realizzate a favore dei destinatari diretti.

Annualmente si procederà alla puntuale verifica dei costi sostenuti al fine di procedere alla fattura di conguaglio: è perciò richiesta la presentazione di tutti i giustificativi delle spese sostenute per cui si chiede rimborso.

Ogni sei mesi l'EAP deve fornire all'EP report dell'attività realizzata.